



Un paese di resistenza (2024)

Un'opera per tornare a riflettere sulla vicenda di Mimmo Lucano grazie alla sua stessa comunità.

Un film di Shu Aiello, Catherine Catella Genere Documentario durata 97 minuti. Produzione Italia, Francia, Belgio 2024.

Uscita nelle sale: giovedì 21 novembre 2024

Dopo vent'anni di armonia, l'arresto del sindaco Lucano costringe Riace, modello per l'accoglienza dei migranti, a un doloroso dilemma: resistere o scomparire.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Mimmo Lucano, accogliendo i primi 200 migranti giunti sulle vicine coste della Calabria ha fatto il via ad un modello di integrazione che ha rivitalizzato strutture del paese ormai improduttive. Qualcuno però non apprezzava il modello e, denunciandolo con l'accusa di diversi reati, ha interrotto l'attività costringendo di fatto molti dei nuovi arrivati e ormai integrati ad andarsene. Il documentario segue tutta la vicenda illustrando motivazioni ed accuse.

La vicenda di Mimmo Lucano, sindaco di Riace, narrata all'interno della sua comunità.

Chi appartiene alla categoria di coloro che, in nome della sempre citata ma poi aggirata par condicio, ritengono che si debba concedere spazio uguale alle ragioni degli uni e a quelle degli altri non trova in questo film di Shu Aiello e Catherine Catella ciò che vorrebbe. Perché siamo di fronte a un reportage di una lunga, troppo lunga, vicenda di diffamazione (così è di fatto visto che in definitiva tutte le accuse tranne una minore sono state alla fine ritenute prive di fondamento) che si schiera nettamente dalla parte di Lucano. Lo fa mostrando sin dall'inizio, con la testimonianza di un vescovo che ha sperimentato da giovane in prima persona l'accoglienza che distingue la comunità di Riace, le ragioni di chi ha pensato e realizzato un progetto che ha fatto vedere come l'integrazione fosse possibile e realizzabile. Certo sarebbe stato interessante sentire qualcosa di più degli ormai abusati slogan di un allora ministro dell'Interno, dando più spazio non tanto al sindaco di parte opposta, che è stato eletto al posto di Lucano, ma a coloro che lo avevano votato. Sarebbe stato utile per comprendere quali criticità riscontravano nel modello Riace e cosa, secondo loro, non aveva funzionato. Questo, va detto, manca. Non manca però il senso profondo di umanità di un uomo e di coloro che, insieme a lui, hanno reso possibile la nascita di micro attività produttive che hanno ridato un senso e una speranza a coloro che fuggivano da situazioni in cui questa sembrava non poter essere più una parola e un sentimento a cui potersi riferire. Al contempo, con loro, è tornata vitale una parte del paese che ha trovato obiettivi da raggiungere collettivamente.

Ci sono documentari che consentono di ripercorrere in sintesi ciò che la cronaca ci aveva proposto un po' alla volta. Permettono così di tornare a riflettere sull'accaduto e assumere una nuova e più circostanziata lettura perché offerta, in questo caso, dall'interno di una comunità attiva e, come suggerisce il titolo, resistente. 'Un paese di resistenza' appartiene alla categoria.